



La Società Italiana di Psicologia della Salute, presa visione del progetto e degli obiettivi del Corso di studi, esprime parere positivo ritenendolo in linea con le prospettive nazionali, europee ed internazionali della formazione in Psicologia della Salute

Fabio Lucidi
Presidente SIPSA

Ulteriori notizie

3) E' TEMPO DI RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA.

Come sempre, nei primi mesi dell'anno è necessario rinnovare l'adesione alla SIPSA. Anche per quest' anno le quote resteranno invariate e il rinnovo potrà essere per l'anno in corso (2018) o biennale (2018-2019).

Qui di seguito sono riportate le quote. Vi ricordiamo che, a partire dall'anno scorso, è possibile rinnovare la quota associativa direttamente dal sito della SIPSA, utilizzando Paypal.

Il rinnovo della quota è fondamentale per poter continuare a ricevere regolarmente la nostra rivista, *Psicologia della Salute*.

Quote associative 2018

- Soci ordinari: 60 euro per 1 anno; 110 euro per 2 annualità
- Soci studenti: 42 euro per 1 anno; 80 euro per 2 annualità
- Soci studenti (senza abbonamento rivista): 26 euro per 1 anno

Modalità di pagamento

- Tramite bonifico bancario da intestare a Associazione SIPSA. Iban: IT 14 M 02008 02435 000104459874 indicando in causale NOME e COGNOME del socio e anno o anni di iscrizione.
- Tramite Paypal raggiungibile dalla pagina <http://www.sipsa.org/iscrizioni/>

Notizie dal Direttivo:

Alla pagina http://www.sipsa.org/verbale-15_01_2018_sipsa-2/ è consultabile il verbale della riunione del Direttivo del 15.01.2018

4) Iniziative scientifiche:

Il 19 dicembre presso l'aula Basaglia del Santa Maria della Pietà è stata presentata la Proposta Formativa per l'A.A- 2017-2018 della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute. E' stata l'occasione per la presentazione del Centro della Salute e del Benessere, le cui attività sono state introdotte dal Prof. Mario Bertini – Professore Emerito Sapienza – Università di Roma, e da Angelo Tanese, Direttore Generale ASL Roma 1

5)Patrocini:

La SIPSA ha patrocinato il documento “Le buone prassi per l'intervento psicologico in diabetologia: la Psicologia a sostegno dell'aderence e dei costi del SSN". Il documento verrà presentato a Roma, il 16 marzo 2018, presso il Ministero della Salute.

La SIPSA ha patrocinato il convegno “ La Mindfulness in psicoterapia e nelle professioni sanitarie. Portare salute nella relazione terapeutica”, che si terrà il 9 Novembre 2018 presso il Congress Center Fontana di Trevi Auditorium Loyola e Sala Leopardi. Piazza della Pilotta 4 – 00187 Roma. Per informazioni: mondomindful@gmail.com

6) Notizie dalle sedi regionali SIPSA

Venerdì 26 Marzo 2018 si è svolto a Roma il Congresso “Le buone prassi per l'intervento psicologico in diabetologia: la Psicologia a sostegno dell'adherence e dei costi del SSN” organizzato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio.

La regione Lazio è stata la prima Regione a recepire il Piano Nazionale sulla Malattia Diabetica (D.C.A. n.U00121/2013 e D.C,A diabetologico.n.U00581/15) e nel piano Regionale è stata istituita

la presenza dello psicologo nel team multidisciplinare.

Nel corso del Congresso è stato evidenziato come la malattia diabetica sia una patologia in diffusione esponenziale che costituisce una sfida per i sistemi socio sanitari europei e internazionali, in particolare per quello italiano, connotato da specifiche criticità e limitatezza delle risorse.

La Psicologia può contribuire in modo sostanziale a perseguire obiettivi di prevenzione, diagnostici e terapeutici appropriati, attenti al miglioramento della qualità dell'assistenza quanto al risparmio economico. Tuttavia, la molteplicità dei modelli teorici e di intervento psicologico e la numerosità delle sperimentazioni rintracciabili nel panorama internazionale rende necessario individuare prassi accreditate e valide nei diversi contesti .

Sappiamo come le buone prassi siano una sintesi delle migliori conoscenze disponibili e consentono un rapido trasferimento delle conoscenze, elaborate dalla ricerca, nella pratica clinica quotidiana. Sono raccomandazioni di comportamento professionale, individuate mediante un processo di revisione

sistematica della letteratura e delle opinioni di esperti, che possono essere utilizzate come strumento per professionisti e amministratori sanitari con lo scopo di migliorare la qualità dell'assistenza e razionalizzare l'utilizzo delle risorse.

All'interno della giornata congressuale è stato presentato un documento di indirizzo sulle “Buone prassi per l'intervento psicologico in diabetologia” curato dalla Professoressa Manuela Tomai, socia SIPSA.

Il documento, partendo da una attenta analisi della letteratura internazionale e confrontandosi con i vari stakeholder professionali, scientifici e della società civile di riferimento, mette progressivamente a fuoco un modello di intervento psicologico in diabetologia attuato e realizzabile nella Regione Lazio nella consapevolezza che non sempre modelli di intervento creati per altre popolazioni e altre situazioni sociosanitarie sono applicabili alla realtà italiana.

All'apertura dei lavori del Congresso ha partecipato il Presidente della SIPSA Professor Fabio Lucidi sottolineando lo specifico contributo scientifico e professionale della Psicologia della Salute, sia di matrice americana che europea, al tema delle malattie croniche e l'importanza della collaborazione tra medici e psicologi.



Da anni all'interno della SIPSA è maturato l'interesse per lo studio e l'intervento nell'area delle malattie croniche.

E' di recente costituzione un gruppo di lavoro composto dal Professor Pio Ricci Bitti, dalla Dottoressa Marinella Sommaruga e la Dottoressa Daniela De Berardinis. I soci che volessero collaborare possono mettersi in contatto con la Collega Sommaruga al seguente indirizzo di posta elettronica: marinella.sommarugacsmaugeri.it.

7) Sede Prossimo Congresso SIPSA

E' stata definita la sede del prossimo Congresso Nazionale della SIPSA, che si svolgerà presso L'Università degli Studi di Napoli Federico II.

8) Notizie dal Cun:

Il Consiglio Universitario Nazionale, tramite l'attività istruttoria svolta, congiuntamente, dalla Commissione speciale "Semplificazione e aggiornamento dei saperi" e dalla Commissione permanente "Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della formazione universitaria", ha proseguito le analisi per la elaborazione di un modello di sistemazione dei saperi accademici capace di favorire un miglior adeguamento al contesto internazionale ed europeo della ricerca e una più elevata flessibilità delle classi di laurea atta a consentire ai nostri Atenei di rispondere più efficacemente all'evoluzione delle conoscenze e alle nuove competenze richieste anche dalle professioni, con l'obiettivo di sottoporre le risultanze di questo studio all'attenzione delle sedi istituzionali e degli attori del sistema universitario.

Il Consiglio Universitario Nazionale, sulla base del mandato ricevuto, ha esaminato, tramite l'attività istruttoria svolta congiuntamente dalla Commissione speciale "Semplificazione e aggiornamento della classificazione dei saperi" e dalla Commissione permanente "Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della formazione universitaria", le criticità proposte dall'attuale sistemazione dei saperi accademici che, in forza di provvedimenti normativi adottati in tempi e per finalità differenti, risulta articolata su quattro livelli: settori scientifico-disciplinari e relative declaratorie; settori concorsuali e relative declaratorie; macro settori concorsuali; aree disciplinari CUN.

In esito a queste analisi, il CUN ha definito le prime linee portanti di un modello che, pur assicurando la sostenibilità del sistema in tutte le sue funzioni, possa risolvere le principali problematiche esistenti in un assetto nel quale il criterio dell'affinità fra i saperi, collocati nei settori e nelle aree, è stato talvolta superato da ragioni prioritariamente quantitative e possa altresì limitare le aporie conseguenti alle diverse valenze che regole successive hanno conferito ad aggregati immaginati e configurati per scopi differenti.

Il nuovo modello di sistemazione dei saperi vuole essere coerente con il contesto internazionale della ricerca e della formazione universitarie, nonché funzionale a una maggiore flessibilità nella costruzione degli ordinamenti dei corsi di studio, ma pur sempre atto a riconoscere a tutte le comunità di studio le loro specificità e a caratterizzare in maniera culturalmente appropriata i processi per il reclutamento e la progressione nei ruoli.

Allo stato delle elaborazioni sin qui condotte, il modello s'incentra sul "raggruppamento disciplinare", identificato da un nome e da una sigla, funzionale all'inquadramento dei docenti e riferimento primario per le procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale e di reclutamento oltre che per i processi di valutazione della ricerca. Esso sarà altresì l'unità elementare per la definizione degli ambiti disciplinari delle classi di corsi di studio, per l'individuazione dei docenti di riferimento nelle

procedure di accreditamento dei corsi di studio, per la costituzione dei dipartimenti e dei collegi di dottorato, per le condizioni di accesso ai concorsi per l'insegnamento secondario.

Laddove necessario, potrà avere anche una configurazione interdisciplinare e, come tale, potrà vedere l'afferenza di ricercatori appartenenti a differenti aree disciplinari CUN.

Ogni raggruppamento disciplinare sarà descritto da una declaratoria, che illustrerà in maniera sintetica gli aspetti più rilevanti della didattica e della ricerca che lo contraddistinguono. Quando necessario a consentire una migliore definizione delle sue articolazioni scientifiche, esso sarà descritto anche da uno o più profili individuati con riferimento all'attività di ricerca. Il profilo costituirà uno strumento flessibile di declinazione scientifica del raggruppamento che ne consentirà, da parte del CUN, più efficaci aggiornamenti in funzione dell'evoluzione dei saperi, senza interferire con i livelli più alti della classificazione.

La caratteristica essenziale del profilo è che esso, eccetto i casi in cui siano previste attività assistenziali, non farà parte dei parametri di inquadramento relativi all'appartenenza disciplinare del singolo docente, ma avrà valenza solo per specifici utilizzi. Potrà ad esempio essere impiegato nelle procedure per il conferimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, per i reclutamenti e le progressioni di carriera e nei processi di valutazione della ricerca. Dal punto di vista della didattica, riferimenti espliciti ai profili dovranno essere fatti, ove necessario, nella definizione degli obiettivi formativi specifici degli ordinamenti dei singoli corsi di studio.

I raggruppamenti disciplinari, nella configurazione sin qui definita allo stato delle analisi condotte, potranno essere ulteriormente aggregati, sulla base di affinità culturali, in raggruppamenti più ampi, le cui caratteristiche e funzionalità saranno definite sulla base delle riflessioni e degli approfondimenti che il CUN sta in proposito effettuando, nel confronto interno fra le quattordici aree disciplinari in cui l'organo attualmente si articola.

Questo lavoro, si ricorda, si interseca con quello di manutenzione delle classi di corso di studio e suppone il necessario adeguamento, nei termini che si andranno a precisare, dell'impianto normativo che oggi definisce la rilevanza delle articolazioni disciplinari agli effetti dell'organizzazione e del funzionamento del sistema universitario.

A tutti i soci della SIPSA, i più sinceri auguri di trascorrere delle festività Pasquali serene, ricche di affetto e intelligenza.

Il Direttivo SIPSA